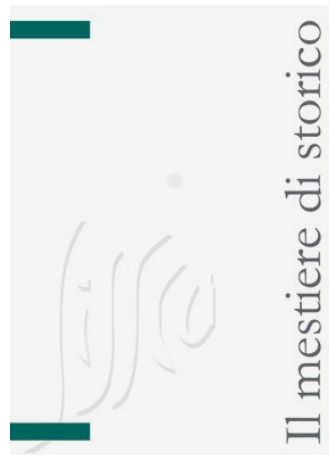


Zitierhinweis

Acciai, Enrico : recension de : Pietro Ramella, Dalla despedida alla resistenza. Il ritorno dei volontari antifascisti dalla guerra di Spagna e la loro partecipazione alla lotta di liberazione europea, Roma : Aracne, 2012, dans : Il Mestiere di Storico, 2013, 1, p. 244, DOI: 10.15463/rec.1189721988



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Pietro Ramella, *Dalla despedida alla resistenza. Il ritorno dei volontari antifascisti dalla guerra di Spagna e la loro partecipazione alla lotta di liberazione*, Roma, Aracne, 254 pp., € 15,00

Scopo del volume, ci ricorda l'a. nella premessa, è quello di ripercorrere le vicende degli antifascisti italiani reduci dalla guerra civile spagnola nell'arco dei settantacinque mesi trascorsi tra il ritiro delle Brigate Internazionali (autunno 1938) e la fine della seconda guerra mondiale in Italia (primavera 1945). Il progetto alla base dello studio è sicuramente ambizioso: i legami tra l'esperienza spagnola e quella partigiana, così come le continuità, e le fratture, tra l'antifascismo «storico» e quello «resistenziale», non sono ancora stati studiati con la necessaria attenzione. Si sente il bisogno di lavori che affrontino questi temi.

Il testo potrebbe essere diviso in quattro parti. I primi due capitoli sono dedicati agli ultimi mesi del conflitto e al difficile passaggio degli ex volontari in Francia; in queste pagine l'a. si concentra sull'accoglienza riservata agli esuli spagnoli da parte delle autorità transalpine e sull'organizzazione dei primi campi sorti sulle spiagge (Argelès-sur-Mer e Saint-Cyprien). Nei capitoli terzo e quarto si passa a un'analisi più specifica delle condizioni di vita nei due principali campi «dell'interno» (Gurs e Vernet) da cui passarono circa ottocento ex volontari italiani. I due capitoli seguono le tante traiettorie percorse dai reduci italiani nei mesi a cavallo tra l'inizio del 1939 e il giugno del 1940 e ci offre una carrellata che va da chi scelse di arruolarsi nella Legione straniera francese a chi finì nelle Compagnies de Travailleurs Étrangers passando da chi invece riuscì a evadere dai campi. Con la firma dell'armistizio tra Italia e Francia del 24 giugno 1940 si aprì un'altra fase nelle vicende degli ex volontari che viene analizzata nei capitoli quinto, sesto e settimo; in molti scelsero, pur di lasciare i campi, di rientrare in Italia per esser qui generalmente condannati al confino. Il passaggio successivo fu, per molti ma non per tutti, la partecipazione alla lotta di liberazione italiana, o francese per chi non era rientrato. L'ottavo e ultimo capitolo potrebbe essere una sorta di appendice. Sono infatti qui riprodotte le memorie del garibaldino Mario Sangiorgio conservate in originale presso l'archivio della Fondazione Isec; si tratta di una testimonianza interessante, sicuramente utile per inserire il fenomeno del volontariato di Spagna sul lungo periodo.

L'impostazione del volume nel suo complesso – l'apparato delle note è ridotto al minimo e l'a. cita raramente le fonti – oltre a rendere spesso frustrante la lettura lascia perplessi: la grande mole di dati presentati risulta, infatti, inutilizzabile da parte della comunità scientifica. Se a questo si aggiunge una bibliografia poco aggiornata e ridotta all'osso, una stesura a tratti confusa e più di un eccesso di «passione» dell'a., non si può non terminare la lettura avendo qualche dubbio sull'effettivo rigore scientifico dell'opera. Siamo davanti a un volume che avrebbe potuto contribuire ad aprire nuove interessanti, e necessarie, linee di ricerca ma che, purtroppo, lascia in bocca il sapore amaro di un'occasione persa.

Enrico Acciai